

Evidentemente la tesi è sbagliata. Il Massachusetts per la costituzione americana è confederato cogli altri Stati ed ha la rappresentanza diplomatica insieme con tutti gli altri nella Confederazione. Il Massachusetts è rappresntato dal Governo americano ed è questo che deve rispondere verso il Governo italiano quando si verificano degli scontri, delle mostruosità come quella della condanna a morte di Sacco e Vanzetti.

L'onorevole sottosegretario di Stato deve convenirne.

Ma, diciamolo francamente; noi, sol perchè siamo debitori verso gli Stati Uniti, crediamo usare una politica di remissività, anche se ci sono dei nostri connazionali che vanno innocentemente alla sedia elettrica? Ma questa politica di remissività non ci giova a nulla: tanto l'America ha invitato le nazioni di Europa ad impostare nei bilanci la quota di ammortamento dei debiti contratti per la guerra. Non rinuncia ad un centesimo e non viene a Genova.

Ormai è troppo. Prima abbiamo tollerato la legge sulla restrizione della emigrazione; poi siamo rimasti indifferenti alle persecuzioni contro gli Italiani che si trovano là; adesso si pretende che gli Italiani nemmeno debbano viaggiare con i piroscafi italiani, ma soltanto per una certa parte, ed a certe condizioni! Tutto ciò è frutto di questa nostra remissività!

Se fosse lecito il confronto, vorrei rammentare che l'onorevole Schanzer, l'altro giorno, mostrava i denti alla Grecia, per una offesa che a mio giudizio è di minore entità della ingiusta condanna a morte di due cittadini: ma contro gli Stati Uniti i denti non li avete mai mostrati! Questo è l'errore. Anche agli Stati Uniti, come a chiunque, piccolo o sommo, bisogna dire quello che va detto, perchè questi atti odiosi ed iniqui creano di qua e di là dell'oceano uno stato di animosità nei nostri cittadini che può essere pernicioso per tutti.

Il capitalismo degli Stati Uniti si è affermato con una rigidità di potenza come non si è affermato nessun altro capitalismo. Il capitalismo americano, che ha mosso i primi passi giganteschi con episodi iniqui quale l'assassinio dei martiri di Chicago, arrivato al fulgore di onnipotenza dei suoi miliardari, conta oggi ancora di passare sopra la esecuzione dei due disgraziati innocenti per imporre la sottomissione alle masse proletarie, specialmente straniera, che vivono nei suoi incontrastati domini. Ora la cosa è di tale gravità che noi sentiamo che l'inter-

vento del Governo trascende qualunque questione di partito, e sentiamo che gli Stati Uniti, nel porre questi due cadaveri tra l'Europa proletaria ed il capitalismo americano, compiono un'opera semplicemente abominevole, che può forse essere il principio della nuova storia del mondo, perchè mette il proletariato assillato dell'Europa, pigiato nei confini dei vecchi Stati, stretto dalla mancanza di lavoro, contro i plutocrati che monopolizzano le grandi ricchezze dalla natura destinate all'umanità tutt'intera. (*Applausi alla estrema sinistra*).

TOSTI DI VALMINUTA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSTI DI VALMINUTA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Lo spirito di umanità ed il buon cuore dell'onorevole Mucci, e forse anche l'amore alla sua tesi, gli hanno fatto comprendere male le mie parole.

Io non mi sono mai sognato di affermare di aver esaminato attentamente il processo, e di essermi formato dall'esame di esso la convinzione che Sacco e Vanzetti fossero innocenti. Io mi sono limitato ad una sintetica ma esatta espocisione delle successive fasi del processo e dell'azione svolta dal Regio Governo durante il lungo corso del procedimento. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Non poteva, onorevole Mucci, il Governo uscire da quei tali limiti di riserbo che le convenienze internazionali impongono, soprattutto quando avevasi la persuasione della correttezza della procedura seguita.

Dunque, l'azione nostra era quale doveva essere: di tutela e di protezione.

Gli onorevoli interpellanti sanno che, anche al di fuori di quello che ho detto, quest'azione di tutela e di protezione dei nostri connazionali è stata in tutti i modi esercitata dal Governo. E aggiungo di più: che proprio in questi giorni, non appena l'attuale Governo si è costituito, il ministro degli esteri ha voluto fare nuove premure a Washington.

Credo però (l'ho detto già privatamente all'onorevole Mucci ed ora lo ripeto dal banco del Governo) che in questa fase estremamente delicata sarebbe forse bene, nell'interesse stesso dei condannati, astenersi dal farli oggetto di troppo vivaci discussioni.

Siano persuasi gli onorevoli interpellanti che anche a noi, non meno che ad essi, sta a cuore la sorte di questi nostri connazionali, e che nulla il Governo lascerà inten-